

Il principio di A.

di Claudio Simeone
con Abderrahim El Hadiri
staff in via di definizione

Un uomo è sul bordo di un campetto di calcio tutto sassi e polvere, nella periferia di una città. Guarda quelli che stanno giocando: un ragazzino corre scalzo con un paio di ciabatte di gomma tra le mani, un portiere ciondola sulla porta senza mai parare e un piccoletto nerissimo con la maglia strappata tira stanchi rigori. Assieme a lui, tra gli improvvisati spettatori, una donna con una vecchia bambola tra le braccia siede accanto a una ragazzina che muove le labbra in un play back che solo lei può sentire.

L'uomo osserva questo paesaggio umano e lo racconta dialogando con un interlocutore invisibile. Non sa niente di chi sta davanti ai suoi occhi, allora immagina, inventa cosa erano ieri e cosa potranno essere domani, come li vedesse nel loro passato e in un loro possibile, quanto improbabile futuro; parla di donne e uomini di paesi lontani, del loro percorso difficile e spesso doloroso, del loro fragile presente e dei "miracoli" che potranno accadere, con strepitose partite di calcio, grandi successi in teatri favolosi, sontuosi banchetti in splendidi ristoranti.

Sulla scena l'attore gioca con un'infinità di oggetti, tra l'invenzione e la cronaca, la musica e i colori. Attraverso le storie di questi nuovi cittadini da poco arrivati da noi, ci parla di gioia e rabbia, nostalgia e rimpianti, illusioni e speranze. E poi ci sono le Scienze e la Fisica, da Newton ad Archimede, con i loro teoremi e principi, che non sempre sono in grado di spiegare la realtà.

Il titolo è provvisorio. Lo spettacolo sarà disponibile dall'autunno prossimo; pensato per un pubblico a partire dai dieci anni, è indicato anche a spettatori adulti.